

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuati i Domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta l'Italia 32 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Statistici da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, arretrato cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cont. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 13 DICEMBRE

Domani l'Assemblea di Versailles avrà a discutere sulla proposta relativa al suo scioglimento. Secondo le notizie odierne, pare che Thiers non interverrà alla seduta, ma Goulard, da lui autorizzato, disapproverà le petizioni sullo scioglimento dell'Assemblea, e Dufaure farà pure un'analoga dichiarazione. Si ritiene probabile che l'Assemblea respingerà a maggioranza grandissima quella proposta, dichiarando di non voler separarsi prima della completa liberazione del territorio; ed anzi assicurasi che la destra approverà un ordine del giorno che getterà sulla sinistra radicale ogni responsabilità delle agitazioni attuali, ricordando che le elezioni dell'8 febbraio significano pace coll'estero e riorganizzazione del paese, o che l'Assemblea deve compiere il suo mandato.

In quanto alla Commissione dei Trenta, le relazioni cordiali che regnano fra il suo presidente d'Audiffret-Pasquier ed il sig. Thiers, fanno credere che essa giungerà a patti d'accordo col presidente della repubblica. Intanto buon numero di deputati appartenenti al centro sinistro ed alla sinistra presentò all'Assemblea una proposta, rimessa all'esame della Commissione, che chiede: prolungamento di quattro anni dei poteri del presidente della repubblica; creazione di una vicepresidenza interinale per caso di vacanza del potere esecutivo; rinnovamento parziale dell'Assemblea; formazione di una nuova Camera; infine responsabilità ministeriale e regolamento dei rapporti fra il potere esecutivo e l'Assemblea.

In Austria l'apertura del Consiglio dell'Impero è il tema di cui s'occupano i giornali, e tutti concordano nell'indicare come la più interessante delle questioni da decidersi dal medesimo, quella della riforma elettorale. Notizia da Praga annunzia esservi colà una grande agitazione specialmente nei feudali e clericali, in attesa del risultato di questa sessione parlamentare che dovrebbe avere un'importanza decisiva. L'importanza della riforma elettorale non può venir sconsigliata, trattandosi che per essa verrebbe significativamente ristretto il circolo d'azione del partito federalista. Dal canto suo, il *Dziennik Polesky* della Gallizia, in un fulminante articolo, si scaglia contro la riforma elettorale, e dice che il Consiglio dell'Impero sarebbe un'assemblea rivoluzionaria nel caso votasse questa riforma!

Il principe Federico Carlo è giunto a Pietroburgo, dove, come i lettori rammentano, era stato invitato dall'imperatore per celebrare la festa annuale in onore dei membri dell'ordine di San Giorgio. I giornali francesi cominciano a mettere le mani avanti per dimostrare che questo non vuol dire gran che nel senso dell'alleanza russo-tedesca. In prova di ciò citano il linguaggio degli organi russi, che eccitano il governo a provvedere agli armamenti e alle difese, e il fatto che vennero ordinati una nuova leva o il riarmamento di alcune fortezze. O che i francesi pretenderebbero forse che la Russia, per mostrar la propria fiducia nella Germania, avesse a mandar a casa i suoi soldati, e vender fin l'ultimo cannone?

Le notizie odierne ci recano che nella stessa Madrid è scoppiato un tentativo rivoluzionario, che peraltro fu tosto represso. Martos, dichiarando al Congresso che a quel tentativo presero parte pochi individui di cui si ignora il partito, soggiunse che esso fu ispirato da quelli che hanno interesse a produrre disordini alla vigilia del prestito. Ora la tranquillità è pienamente ristabilita, e il prestito fu accolto con molto favore.

Pare che le questioni del Laurion si avvicini al suo scioglimento essendo il Governo di Atene, secondo il *Daily-News*, disposto ad ammettere in massima i reclami in favore della Società franco-italiana assuntrice di quella miniera.

L'Amministrazione del Comune e la Stampa.

Poiché numeroso e intelligente uditorio, tra cui parecchi Elettori, seguì le discussioni avvenute nell'ultima tornata del nostro Consiglio comunale, venne fatta da molti una osservazione che sta bene di conoscere, affinché l'esperienza del passato giovi ad immaginare le nostre condizioni amministrative nel più prossimo avvenire. E l'osservazione è questa. Non poche spese, di cui al Consiglio chiedevansi la sanzione, riguardavano lavori pubblici od oggetti, dei quali, non soltanto l'uditorio, ma eziandio gli onorevoli Consiglieri, ignoravano che mai si fosse fatta parola.

La quale osservazione non additiamo oggi all'attenzione dei nostri Lettori, perchè riesca a disdoro di quei cittadini onorevoli che nello spirante anno, con molto sacrificio del loro tempo, tennero gli uf-

ficii municipali. Noi vogliamo credere che nelle loro proposte, come nelle riforme operate, abbiano sempre avuto di mira l'interesse del Comune, e che ad esse abbiano consacrato tutto il loro ingegno, tutte le loro cognizioni, tutta l'operosità di cui erano capaci. Cionondimeno la premessa osservazione è giusta, e la Giunta che siederà al Municipio nel 1873 deve tenerne conto. Dunque due parole sull'argomento non saranno inopportune.

Perchè accade egli mai che cotanto poco gli amministratori sappiano dei negozi del Comune, e appena appena si venga a saperne qualcosa assistendo alle sedute del Consiglio? Perchè, dopo stabilita una spesa o attuato un provvedimento, sorgono gli amministratori a lagnarsene, e persino coi loro voti gli stessi Consiglieri addimostrano talvolta la loro disapprovazione? E la risposta viene assai spontanea. Ciò accade, perchè a mezzo della Stampa la Giunta Municipale non assoggettò la spesa od il provvedimento al giudizio pubblico.

La buona amministrazione del Comune interessa tutti, o dovrebbe interessar tutti. Quindi è che nessuna cura deve esser negletta, allo scopo di ottenere l'accostamento, se non di tutti, almeno di coloro, i quali meglio comprendono i bisogni e i desiderii del paese. E il Municipio ha in questo giornale, meglio che in qualsiasi altro modo di pubblicità, il mezzo di questo scopo raggiungere. Difatti noi ci offriamo volentieri oggi, come ci siamo offerti in passato, per facilitare al Municipio lo adempimento ad un gravissimo compito, a quello cioè di conseguire che i cittadini possano, quasi giorno per giorno, seguire l'azione dei loro Rappresentanti comunali. Il che avvenendo, non più postume e inutili recriminazioni, non più un grosso conto di saldare all'ultimo dell'anno, non più critiche avventate e dubbj indecorosi.

Noi non alludiamo con ciò agli oggetti d'amministrazione ordinaria; alludiamo a nuovi lavori edilizi richiedenti spese straordinarie, a riforme essenziali, o nel personale d'ufficio, o nell'organamento delle scuole, o nel servizio medico e sanitario, o in qualsivoglia altro argomento d'eguale rilevanza. E in tutti questi casi una saggia Giunta deve chiamare il Pubblico a dare il suo placet preventivo ai provvedimenti che essa vuole statuire, sommettendo siffatti argomenti al processo d'una logica, minuta e coscienziosa discussione, nella quale vengano bilanciate tutte le ragioni di necessità, o di convenienza, o di decoro. Che se così si facesse, nelle sedute del Consiglio non resterebbe il più delle volte se non di approvare l'operato della Giunta, nè più avverrebbe il caso che una Giunta, con sua meraviglia, avesse a raccogliere biasimo appunto per quelle opere, da cui aspettavasi la maggior lode.

E siffatta discussione deve, senza che apparisca, essere promossa dalla stessa Giunta. Iniziata che sia, verranno le opposizioni, e a queste le risposte. Gli amministratori si avranno formato un criterio sulla questione, e i Consiglieri comunali con maggiore cognizione daranno il loro voto. Così, ad esempio, nel corso dello spirante anno, l'onorevole Giunta riformò le scuole comunali, o, a dire più esatto, riordinò il personale insegnante. Ebbene, cedeo argomento meritava di venire discusso, poichè forse taluno avrebbe potuto contrastare con buone ragioni, e sotto non pochi aspetti, quel preteso riordinamento, ragioni che sfuggirono ai Consiglieri, lorchando col loro voto l'approvarono.

Se non che, quanto non fecesi, si farà nel venturo anno. E giova ricordarsi che dal 1859 al 1866 la Stampa udinese usava discutere con perfetta libertà e con ampiezza tutti gli interessi comunali; nel quale aringo, tra gli altri, si distinguevano l'onorevole Picole ed il commendatore Giacomelli, e specialmente quest'ultimo quando era Assessore municipale. Dunque se ciò possibile fu sotto il dominio straniero e quando facili potevano sorgere gli attriti tra le Autorità imperiali e le Rappresentanze cittadine anche su argomenti di lieve momento ed estranei alla politica, perchè egualmente non sarà facile oggi? Non parlasi forse ognora di autonomia, di civil progresso, d'opinione pubblica? Facciasi dunque che non sieno parole vane!

Noi adempiremo al nostro debito studiando le questioni municipali, se però la Giunta ci porrà nel caso di avere sott'occhio certi dati e se avremo sentore di provvedimenti, o di lavori, o di riforme che essa volesse attuare. Ma, ridiciamo, l'iniziativa di siffatta discussione spetta, assai meglio, al Municipio, che deve amare la pubblicità, e specialmente quando trattasi di gravi spese, cioè quando eziandio l'aritmica è pronta la per aggiungere ai ragionamenti un grado massimo di convincimento.

Tanto i Preposti municipali quanto la stampa servono al Pubblico, e giovar possono al retto avviamento dell'amministrazione del Comune. Dunque col gennaio 1873 più stretta si faccia l'alleanza nostra per agevolare agli Elettori amministrativi e al Consiglio comunale l'esercizio di quei doveri, che sono diretti a securore tanti elementi di prosperità cittadina.

(Nostra Corrispondenza)

Roma 11 dicembre.

Nel Parlamento italiano c'è un partito, il quale è sempre pronto a domandare al Governo, che faccia delle spese; ma quando si tratta di pagare le imposte, le diniega sempre. Ora si fece da questo partito una grande guerra all'imposta sulla ricchezza mobile, lagnandosi che il Sella abbia cercato di avvezzerà certa gente a fare le denunce giuste ed a non frodare l'erario pubblico. Si paga la tassa del macinato, si paga la tassa di ricchezza mobile dai piccoli; ma i grandi cercano di sottrarsi al loro obbligo. Si avrebbe dovuto dar lode, e massima lode al Sella, perchè cerca di far fruttare le imposte quello che devono, rendendo così inutile d'inventarne altre, e rendendo sperabile di arrivare al pareggio tra le spese e le entrate; ed invece si cerca di far risalire fino a lui qualche piccolo inconveniente, prodotto nella applicazione dagli agenti secondari, incoraggiando così i cattivi pagatori. La Camera respinse il voto di biasimo proposto dal deputato La Porta, e fece bene; ma avrebbe bisognato confermare esplicitamente il Sella ne' suoi buoni propositi e nella sua azione energica. È vero che dalla discussione di questi due ultimi giorni emerse un voto favorevole al Sella, e, ciò che più vale, un seguito di dichiarazioni incoraggianti; ma un voto più esplicito sarebbe stato meglio.

Supposto che altri andasse al potere invece sua, sarebbe costretto a far pagare istessamente, dopo avere forse scompaginata la amministrazione, che ora comincia ad andare meglio. Non si sa comprendere come certi facciano entrare la politica di partito in questioni siffatte; come pure non si sa come, anche nella votazione dei bilanci, ci sia un numero non piccolo di deputati che danno un voto contrario. Se si professa principi di governo diversi, che i partiti si diano battaglia sulle questioni che importano un diverso indirizzo politico; ma nessuno potrebbe governare senza un bilancio, e senza ricavare dalle imposte tanto da pagare le pubbliche spese.

Una lunga discussione avvenne nel Comitato sulla questione delle corporazioni religiose. Molti vorrebbero decidere tale questione in modo assoluto e radicale, non pensando che quanto abbiamo ottenuto in questi dodici anni è dovuto appunto ad avere fatto le cose un poco alla volta, senza pretendere d'ingoiare bocconi più grandi della bocca. Se non vogliamo che altri ci crei delle difficoltà, bisogna che noi non le creiamo ad essi. È vero che noi decidiamo di una questione interna; ma decidendola senza alcun riguardo ad altri, noi la facciamo diventare una questione interna anche per loro; e di ciò non ci sapranno grado. Dobbiamo esser paghi di poter distruggere il temporale; problema che parve e fu insolubile a tanti. Ora finalmente lo abbiamo sciolto; ma non bisogna che facciamo rinascere la questione nella mente degli altri. Bisogna mettere tutto il torto dalla parte del Vaticano, far vedere al mondo che esso gode di tutta la libertà nello esercizio del potere spirituale.

Altro è cercare delle soluzioni filosofiche e logiche, quali ognuno di noi potrebbe farlo in una Accademia; ma la politica è l'arte delle transazioni. Facciamo oggi quello che si può; e si renderà possibile di fare qualche cosa di più domani.

Io credo che si possono apportare delle modificazioni alla legge proposta dal Governo; ma non credo che i pochi frati rimasti nelle case generalizio sieno un pericolo per l'Italia. Sono questioni, le quali vengono sciolte dallo studio e dal lavoro, dall'inalzare il livello degli studi, dal diffondere la istruzione popolare, dall'accrescere dovunque l'attività economica, dal creare istituzioni che svino dal monachismo la gente. Ci vorrà molto a purgare Roma non soltanto dai frati e dalle monache, ma anche dai mendicchi, dagli oziosi, da tutta quella gente che dai triumviri e dagli imperatori in qua vive dei donativi senza far nulla. Fate a Roma istituzioni scientifiche, le quali eclissino il Vaticano, convertite i Conventi in sede di utili istituzioni, sostituite alle mani morte il lavoro proficuo della terra risanata nella Campagna romana, od a poco a poco le fraterie non avranno che a sparire. I frati sono furbi, ma anche ignoranti e poltroni. Ora l'ignoranza e la poltroneria non resistono a lungo al sapere ed alla attività. Ma i frati non si distruggono col togliere le case generalizio col pericolo di urtare nella suscettibilità altrui.

Continua qui il concorso dei sindaci del Veneto per consultare sulla rete delle ferrovie nel Veneto, e continuano le conferenze tra loro.

Fecce sorpresa la morte della *Riforma*, a sostenere la quale non valse tutto il partito della sinistra, del quale quel foglio era l'organo.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*

Mentre attendevansi che la Camera si occupasse delle condizioni degli impiegati, un applicato di non so quale Ministero stese una petizione al Parlamento per chiedere un aumento degli stipendi. La sottopose quindi alla firma dei suoi colleghi, e nella settimana scorsa la petizione andava facendo il giro dei diversi dicasteri coprendosi di firme. L'on Sella diresse tosto una circolare ai suoi dipendenti facendoli loro conoscere, che l'autore della petizione e i primi firmatari erano stati sospesi dall'ufficio, e che lo sarebbero pur quelli che, dalla partecipazione della circolare in avanti, acconsentissero di firmarla. Egli dichiara che gli impiegati, per tutto quanto li riguarda, debbono rivolgersi esclusivamente al ministro e non al Parlamento.

Ieri alla Farnesina, solito campo delle istruzioni della guarnigione, si fecero alcune esperienze del fucile Wetterly, che deve esser distribuito al nostro esercito. V'era presente anche il general Cosenz comandante la divisione, e fu riconosciuto che quell'arma ha alcuni difetti. So che si fece anche l'esperimento del fucile inventato dal Toni, fabbricante romano, che da persone molto competenti fu giudicata arma adattissima alle esigenze di guerra. La Prussia non ha sdegnato di ammetter questo fucile ad una prova nel suo principale arsenale, la Russia lo sta studiando, e solamente il nostro comitato d'artiglieria, trattandosi d'invenzione nostrana, ha dichiarato, senza provarlo, che non poteva esser preso in considerazione. Mi verrà a proposito di parlarvi di quest'arma più distesamente, e di dirvi come il responso del Comitato meriterebbe di esser meglio pensato; ma non voglio tacervi intanto che il Re, a cui fu presentato un modello del fucile Toni, fu meravigliato della semplicità e della robustezza del meccanismo.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

L'istruzione del processo contro i promotori del meeting del Colosseo prosegue con molta alacrità, e se si deve giudicare dal rifiuto opposto alle insistenti richieste dei detenuti onde essere rilasciati a piede libero, pare che veramente l'istruzione abbia condotto a qualche risultato serio. Lo scioglimento della Società dei cuochi, caffettieri e pasticciieri è avvenuta senza che si incontrasse la più piccola opposizione, e la città vedrebbe sciogliere tutte le altre Associazioni più numerose che ancora esistono, senza punto preoccuparsene.

ESTERO

Austria. Leggiamo nei fogli viennesi che gli undici nuovi membri della Camera dei signori, scelti nelle diverse provincie, sono tutti del partito costituzionale; tale nomina fece eccellente impressione.

Francia. Togliamo dai carteggi parigini del *l'Indépendance Belge*:

« Mi vien raccontato un colloquio che ha avuto luogo fra il signor Dufaure e il signor De la Rochefoucauld-Bisaccia, dopo la discussione negli uffici. Il guardasigilli spiegava al rappresentante legittimista come bisognasse optare da un lato fra la partenza della Camera o la partenza del presidente, che produrrebbero tutte e due il caos colle sue gravi conseguenze; e dall'altro lato per il rinnovamento parziale, che non avrebbe inconvenienti, ma l'incerto costituirebbe una maggioranza nella Camera. Il signor De la Rochefoucauld avrebbe risposto che il guardasigilli aveva ragione, ma soggiungendo: « Amo meglio il caos. »

« Non conviene illudersi, se tutti i cospiratori della destra non hanno la franchezza del signor De la Rochefoucauld, pensano in fondo come lui, perchè ciò che li spaventa è la prospettiva di presentarsi dinanzi al suffragio universale.

« Assicurasi che l'alleanza attualmente conclusa fra il legittimismo e il bonapartismo, alleanza proclamata, in una parola d'ordine calcolata, dai fogli imperialisti, sarebbe stata stretta un po' merco l'intervento della Corte di Roma, alla quale si sarebbe diretta l'imperatrice Eugenia.

— Scrivono da Parigi alla *Gazz. d'Italia*:

I clericali francesi, malgrado il cattivo tempo, proseguono l'organizzazione dei pellegrinaggi politico-religiosi. Un dispaccio ci annunzia che la pioggia ha aspettato a cadere che fosse terminata la cerimonia d'Aunay. Essa poteva attendere che i pellegrini fossero rientrati a casa loro, ma è già una bella cosa che non siano stati bagnati che alcune ore più tardi di quello che non lo sarebbero stati dei mi-

scredenti. Vuillot si fa telegrafare che al collegio di Sant'Anna vi sono state tante comunioni fino alla tal ora, come annunzierebbe che un certo numero di visitatori sono passati a visitare la Esposizione universale di Vienna.

Germania. Leggiamo nella Neue Freie Presse

In molte città della Germania si fanno già preparativi per festeggiare un centenario che anche in Austria non dovrebbe passare senza essere commemorato solennemente. Il 21 luglio 1773 si compiranno i cento anni dacché Clemente XIV sopprimeva l'ordine dei Gesuiti. Il migliore festeggiamento dovrebbe consistere in una nuova soppressione, se non fatta dal Papa, almeno eseguita dai governi dei vari Stati.

La Schlesische Zeitung scrive che gli ultramontani di Posen sono in gran disperazione, non potendo più riuscire a raccogliere il denaro di S. Pietro. Su ciò influisce molto la carestia, ma anche il fatto del prelo Kozmian, che giocò e perdette tutta una raccolta dell'obolo.

Questi fanatici, dice il giornale, non sentono nemmeno pietà di un popolo il quale in quest'anno non trova i denari per pagare le tasse.

Grecia. Parlasi generalmente della dimissione di Dölggiorgis.

Tutti i periodici ne chiedono l'allontanamento per aver egli licenziato dal servizio diversi impiegati dietro desiderio dell'ambasciatore russo.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Camera di Commercio di Udine

Nelle elezioni commerciali che ebbero luogo nel giorno 1° corrente le sole sezioni di Udine, Cividale, Palma e S. Daniele concorsero alla nomina dei Consiglieri per biennio 1873-74, nel mentre nelle Sezioni di Pordenone, Gemona, S. Vito, Spilimbergo e Tolmezzo si ebbe risultato negativo per mancato concorso di elettori.

Risultarono eletti a Consiglieri i signori: Kechler Carlo — Volpe Antonio — Masciadri Antonio — Ongaro Francesco — Gonanno G. B. — Locatelli Gio. Antonio (di Pordenone) — Zuccheri dott. P. G. (di S. Vito) — Braidotti Luigi — Spezzotti Luigi (di Cividale) — Franchi Eugenio.

Vigilanza al confine pel tifo bovino e pel cholera morbus. Sappiamo che fino da giovedì della corrente settimana da Udine e da Palmanova partirono dei soldati con la missione di vigilare il nostro confine, unitamente ai R.R. Carabinieri ed alle Guardie Doganali, perchè sieno rigorosamente osservate le disposizioni del Governo, emanate per scongiurare, possibilmente, la importazione dal limitrofo impero austro-ungarico del tifo bovino e del cholera morbus.

A rettifica poi di quanto abbiamo, in altro numero del nostro Giornale, asserito, dichiariamo che ci venne a sicura conoscenza: come il Ministero dell'Interno fino dal 2 dicembre corrente, assecondando le proposte della Prefettura, ha concesso si facessero pattuglie al confine per lo scopo suindicato; come non avendosi potuto fare assegnamento sulla Guardia Nazionale si dovette chiedere alla competente Autorità militare l'uso dei soldati; e finalmente come, appena presi i necessari concerti tra le Autorità Militari e Civili della Provincia, l'importante servizio venne attivato.

Certe d'assise. Nell'udienza del giorno 12 corrente sedevano sul banco degli accusati Antonia Antonelli e Domenico Bearzotti di Jalmico. Il Pubblico Ministero chiamava l'Antonelli a rispondere sull'accusa per crimine di furto, ed il Bearzotti per complicità nel crimine stesso.

Antonia Antonelli, esposta del Pio Luogo di Trieste, veniva accolta fin da bambina dai Coniugi Michiele Michieli ed Elisabetta Battilana di Jalmico. L'Antonelli era considerata qual figlia nella famiglia dei Michieli, ed aveva anche avuto promessa da coloro che per lei tenevano le veci di genitori, di un assegno nel caso si legasse in matrimonio col suo promesso, il Bearzotti, complice nell'accusa.

L'Antonelli volle realizzare da sé le promesse che dai coniugi Michieli le erano state fatte. Penetrata un giorno nel granajo della casa, prese da una cassa aperta, ivi posta, ventitre napoleoni d'oro e tutto consegnò parte di queste monete al suo fidanzato, accennandogli vagamente, pare, ad una fortuna che le era toccata. Il Bearzotti qualche tempo dopo mostrò di mancare alla fede data, e allora l'Antonelli fece pratiche perchè tale abbandono non si avverasse. Queste pratiche rivelarono il fatto, ed ebbe quindi principio il processo nel quale l'Antonelli fece completa confessione del proprio fallo.

Il Pubblico Ministero, decampando dalle conclusioni della Sentenza della Sezione d'Accusa, chiese verdetto di reità contro l'Antonelli per furto qualificato nei sensi dell'art. 606 del Codice Penale, e contro Bearzotti per ricettazione dolosa nei sensi dell'art. 630. La difesa invocava verdetto d'innocenza.

H Giuri giudicò l'Antonelli colpevole di furto semplice, ed il Bearzotti innocente. La Corte condannò l'Antonelli a mesi tre di carcere.

L'accusa era sostenuta dal cav. Castelli S. P. Generale; la difesa dall'avv. G. B. Antonini per l'Antonelli e dall'avv. G. B. Bossi per Bearzotti.

Provvedimenti sanitari. Abbiamo letto con attenta mente i due egregi articoli che sul gravissimo tema della peste bovina dettava il savio Medico Veterinario provinciale sig. Albenga, e ci siamo convinti che pochi avrebbero potuto compir meglio di lui l'ardua missione superiormente commessagli. Infatti come potevasi più perspicacemente indicare la origine, dividere i sintomi, e ritrarre gli effetti letali di quel morbo tremendo? Come potevasi additare meglio quei compensi profilattici che soli possono ostare alla diffusione di una lue tanto maligna, che sinora si dimostrò ribelle ai farmaci più attutivi?

Ma da queste pregevoli lezioni ne deriverà poi per nostro paese la grande ventura d'essere preservato da tanto flagello? Noi osiamo quasi farcene garanti, quando quei providi documenti vengano divulgati in guisa da giungere ad ammaestrare sino quelle classi diseredate a cui finora non rifuse un solo raggio di scienza. Però non dubitiamo di affermare che avverrebbe certo altrimenti, e per nostra somma sventura, ove nel propagare quei documenti si stesso paghi ai metodi sinora usati, a quelli cioè di comunicarli ai rappresentanti dei Comuni, e di pubblicarli sulle colonne dei giornali e sulle faccie delle case municipali.

E quanto abbian giovato all'umanità siffatti modi nessuno può dirlo meglio dei miseri pellagrosi, i quali dopo quasi un secolo che medici e governi scrivono e stampano all'effetto di cessare quel morbo fatale, nulla o assai poco hanno avuto a giovare.

Dunque per conseguire la desideratissima immunità dalla peste bovina che ci minaccia, bisogna tenere altro modo, non bisogna cioè star contenti ai monitori a stampa o alle corrispondenze ufficiali, ma invece affidare la cura di farli conoscere al popolo più che ad altri a coloro che per dovere e per affetto sono legati alle rustiche plebi. E questi sono quei preti che seguono la vera dottrina del Cristo, ed i maestri comunali, massime quelli che ammaestrano gli agricoltori adulti nelle scuole festive e serali, senza omettere però di far erudire in sì vitale questione anche i fanciulli più provetti e le donne più intelligenti di ogni villaggio.

E se noi raccomandiamo con tanto fervore la diffusione delle lezioni provvidissime che il benemerito signor Albenga ci porse, egli è perchè in queste noi veggiamo un'ancora di salute non solo per i nostri bovini, ma anche, quel che più importa, per la povera nostra schiatta. Si perchè quasi tutti quegli argomenti che valgono a preservare dalla temuta pestilenza quei preziosi animali, giovano a salvare anche l'umana famiglia da un flagello tanto micidiale quanto quello che inferisce sugli animali bovini, cioè a dire il cholera, il cui semino nefando vige tutt'ora pur troppo in molte regioni d'Europa, senza che possiamo affermare se i rigori delverno giungeranno a spegnerlo o non riusciranno che ad assopirlo, perchè si desti più vivace e più feroce

quando sorge ad aprire
Zeffiro dolce le novelle fronde.

G. Z.

Per gli inondati. L'elargizione fatta dal Comune di Castions di Strada di lire 100 a favore degli inondati, non era un fatto isolato nel distretto di Palma. Ce lo dice la lettera che qui pubblichiamo.

Onor. Sig. Direttore del GIORNALE DI UDINE.

Avendo veduto nel numero di ieri del pregiato di Lei periodico annunciata e lodata la deliberazione con cui il Comune di Castions di Strada in questo Distretto elargì un sussidio di L. 100 per gli inondati, trovo di mio dovere il render di pubblica ragione anche le offerte generosamente deliberate dagli altri Municipi del Distretto:

Palmanova L. 150, Porpetto L. 40, S. Giorgio di Nogaro L. 100, Trivignano L. 100, Genars L. 100, Marano L. 100, più L. 50 elargite dal sig. Sindaco Angelo Zapoga e circa 140 raccolte fra quegli abitanti.

Carlinio, Bicinico, S. Maria e Bagnaria non mi hanno ancora partecipato la loro offerta; ma quanto prima sono persuaso non vorranno essere inferiori agli altri nel caritatevole compito di soccorrere i danneggiati dalle straordinarie inondazioni di questo sgraziato anno.

Tanto qui a Palma quanto in quasi tutti gli altri Comuni del Distretto si sono costituiti appositi comitati composti anche di gentili signore onde raccogliere l'obolo della carità cittadina in favore degli inondati.

Ho creduto mio obbligo il render palese questa nobile gara nell'assistere la sventura, perchè sia sempre più provato che questo paese, quantunque finanziariamente ed economicamente rovinato dalla troppo prossima linea di confine coll'impero austriaco, non è a nessun altro secondo nell'esercizio di quelle virtù cittadine che sono il più saldo vincolo di fratellanza fra popoli liberi e civili.

Palma 12 dicembre 1872.

ANTONIO HOFFER

R. Commissario Distrettuale

Anche il Consiglio Comunale di Mortegliano ha seguito il nobile esempio. Sappiamo difatti che il 6 corrente, in apposita straordinaria seduta, ha accordato un sussidio di lire 100 ai danneggiati dalle recenti inondazioni.

Da Moggio ci scrivono in data del 10 corr.:

Da qualche tempo anche Moggio sentiva il desiderio di possedere una Banda Civica; ma quasi fin oggi quello non era restato che un pio desiderio.

Reduci dai lavori della Germania nel presente autunno, questi bravi artigiani iniziarono da per loro la tanto bramata istituzione; e da qualche prima-

rio del paese fu sorretta e mandata ad effetto. Si estese uno Statuto, si nominò la Presidenza e in men che lo si dice, tutto fu fatto per bene. Circa 30 artigiani volontari si fecero allievi nella Banda, e sborsando spontanei 20 lire per ognuno.

Si fece un bel numero di Soci contribuenti per 3 anni consecutivi, coll'esborso di una bella somma, ed anche il Comune incoraggiò e coronò l'opera con un dono di lire 500. Ora tutti gli ostacoli sono superati. Un maestro da Gemona istruisce gli allievi che sono zelanti fino all'entusiasmo.

Così anche Moggio avrà la sua Banda musicale. Lode dunque a questa brava gioventù, al Municipio, e ai soci contribuenti, e s'abbia pure una special lode al sig. dott. Sigismondo Scoffo che è il benemerito che maggiormente si prestò per la formazione della Banda musicale in parola.

F. M.

FATTI VARI

Temporale a Trieste. Jer sera verso le ore 8, dice l'Oss. Tr. del 13 corr. grossi nuvoloni neri accavallatis sulla nostra città c'improvvisarono uno spettacolo estivo. Lampi e tuoni si succedevano rapidamente, e una grossa grandine cadde a tre riprese. Quest'oggi soffia la bora.

Inondazione. I danni cagionati dalla piena del torrente Roja presso Agordo ammontano ad it. lire 100 mila, e ciò ch'è più doloroso i colpiti sono per la maggior parte poveri. (Pro. di Belluno)

Navigazione a vapore fra la costa adriatica italiana ed i porti di Fiume e Zara. La Camera di commercio di Fiume si è radunata testè in seduta straordinaria onde trattare del progetto di questa linea di navigazione regolare fra costa e costa. Assistevano all'adunanza di Podestà di Zara, il Presidente di quella Camera di commercio ed il Console italiano di Zara, promotore del progetto.

Analfabeti. Nella città di Napoli, sopra 448,335 abitanti, vi sono, secondo l'ultimo censimento, 280,320 analfabeti ufficialmente riconosciuti.

Libertà delle farmacie. Il Bollettino Farmaceutico annunzia che la Commissione del Senato, incaricata di esaminare e riferire sul progetto di Codice Sanitario della Commissione governativa, si sarebbe dichiarata per la libertà dell'esercizio delle farmacie. Quando ciò fosse speriamo che la due Camere vorranno prendere in seria considerazione la condizione dei farmacisti, debitamente indennizzando quelle piazze farmaceutiche che costituiscono una proprietà privata.

Un nuovo rimedio è suggerito contro il cancro volante od afia epizootica.

Togliamo la notizia dal Giornale del Comizio di Ferrara: « Il nuovo incoraggiamento » e lo proponiamo agli allevatori di bestiame colla preghiera di riferirci sull'esito.

L'afia epizootica aggridesce di frequente il bestiame bovino, ma torna fatale per i vitelli. Ora il veterinario sig. Egidio Gibellini assicura di averli preservati dalla morte col seguente rimedio:

Per ciascun vitello si prenda un litro di decotto di China ben saturo, e vi si uniscano 10 grammi di acetato di Ammonia. Di questa miscela se ne somministrano 25 o 26 grammi mattina e sera (dove che corrisponde ad un cucchiaino da tavola) fino a che sia finita la miscela stessa. Ai vitelli di oltre a 20 giorni di età, dopo 4 o 5 giorni, si aggiunge una terza dose per giorno. Si avverta che bisogna essere ben solleciti a somministrare ai lattanti il detto rimedio, appena la malattia si manifesta nella stalla, e prima che i lattanti stessi sieno presi dal contagio. Amministrato il preservativo si può lasciare che popolino la madre presa dalla febbre afflosa senza che abbiano a risentirne danno.

Commercio di schiavi. Petrucci della Gattina in una delle solite lettere al Pungolo di Napoli, parla del commercio degli schiavi, che si fa a Zanzibar e su quasi tutta la costa d'Africa. Racconta che il Governo inglese, giustamente preoccupato di tutti gli orrori che commettono quelli orribili negozianti di carne umana, ha dato incarico a sir Barile Frere di andare, con pieni poteri, sui luoghi dove si fa la tratta, e procurare con ogni mezzo possibile, di far sì che quel commercio infame abbia un termine.

Il racconto che fa Petrucci della Gattina di una nave pirata, sorpresa e catturata da un bastimento inglese, è qualcosa di pietosamente terribile:

Il puzzo che usciva da quella caverna di cala, era tale che i marinai, da prima non poterono reggerci. Nella cala di laggiù, mai aperta all'aria ed alla luce, s'imbragavano insieme, in uno strato di mezzo metro di lordura di ogni specie, stivati come aringhe, un formicolajo senza nome di 170 oggetti, morti, viventi, divorati dal vaiuolo, dalla scrofola, dallo scorbuto, lebbrosi, piolocchiosi, uomini, donne, fanciulli, cadaveri putrefatti su i quali gli agonizzanti pestavano e gli affamati, gli assetati, gli idioti muovevano ed arrovelavano. Tutti erano nudi, o peggio ancora, coperti di cenci puzzolenti e di asetti feroci, i quali divoravano quel po' di pelle che rimaneva ancora loro sulle ossa febbrili, su i loro tendini convulsi a tetano dal mal di mare.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 12 dicembre.

Avete veduto come nel Veneto vi sia una gara per dare al paese una rete completa di ferrovie. Ognuno pensa per sé; ma da ultimo ne dovrebbe venire l'utile di tutti o la unificazione economica di tutta la regione. Solo è da desiderarsi che da sperarsi che facendo ognuno per sé, nessuno venga a mettere bastoni nelle ruote agli altri. Ora questa disposizione sembra che non ci sia ancora in tutti coloro, che contemplan e cercano di eseguire delle ferrovie d'interesse locale.

Ci sono nel Veneto due ordini di ferrovie da costruirsi, che distinguerò in occidentali ed orientali, tra cui c'è qualche linea intesa ad unire l'un sistema coll'altro.

Nell'occidente da Verona si vuole andare a Legnago, Lendinara, Rovigo ed Adria, sulla diritta dell'Adige, e da Mantova pure a Legnago, Montagnana, Este, Monselice, Conselve, Chioggia. Queste due strade corrono nella medesima direzione, e sotto all'aspetto delle comunicazioni generali presentano una certa rivalità; ma non è questa una ragione per cui si abbiano da contrariare gli uni cogli altri, dacché ci sono tanti interessi locali che le domandano l'una o l'altra, che ognuno provvedendo a sé, non deve invidiare il vicino. La strada Verona-Rovigo-Adria potrà attaccarsi a quell'altra che più tardi raggiungerà Ravenna; ma quella Mantova-Legnago-Este-Chioggia è parte della grande linea bassa lombardo-veneta, proseguita da Pavia per Genova ed il Mediterraneo, e da Alessandria per Torino ed il Moncenisio, e fronteggiando da Chioggia il Quarnero, Fiume e la Valle del Danubio, che verrà tantosto ad unirsi a quel porto ungherese. Se i partigiani delle due linee non si osteggiano, faranno adunque bene nell'interesse particolare e generale.

Il sistema orientale, è quello della linea più diretta tra Venezia, Bassano, Primolano e Trento, che ha un carattere assolutamente internazionale, come sono internazionali le altre linee Venezia-Portogruaro e Trieste, dalla quale partono i due prolungamenti per Udine e per Oderzo-Castelfranco, che sono pure parte di due linee internazionali. Queste linee formano un sistema da sé, un sistema interamente internazionale, e da farsi d'accordo tra i due Stati; il quale però può essere completato tanto colla linea che discenderebbe da Belluno e Feltre, quanto dai tronchi di congiunzione di Treviso, Padova e Vicenza colla linea principale e fondamentale, che è quella di Venezia a Bassano ed oltre, per la via la più diretta, e da qualche altro tronco locale possibile ed utile, che se non si fa adesso si farà in appresso. Ora io non saprei davvero perchè i partigiani delle ferrovie locali, quali che si sieno già progettate, o che si possano progettare in appresso a complemento di esse, abbiano ad osteggiare né la linea fondamentale, né quelle altre che sono progettate con essa per il comune carattere internazionale, che deve rendere più agevole l'esecuzione di tutto.

Venezia ha tanta importanza per il Veneto e per l'Italia, che tutti sono interessati a farla rivivere, tanto coll'aprire la via transalpina le più diretta per il suo traffico d'oltremare, quanto per metterle in comunicazione con tutte le valli superiori del Veneto e con tutte le terre basse della regione subalpina. La rete orientale internazionale sotto a tale aspetto è più che veneta, e non potrebbe essere se non a proprio grande danno ed a danno di tutti combattuta dai partigiani delle linee locali.

Io credo adunque che sia spedito di fare un solo fascio di tutti gli interessi veneti e di tutti gli interessi italiani nel Veneto, di coordinarli e promuoverli d'accordo. E certo che si verrà a capo di tutto, se in tutte le rappresentanze delle diverse città e provincie venete ed in tutta la stampa del Veneto, e nelle parole dei deputati veneti al Parlamento campeggerà la stessa idea. L'accordo delle opinioni diventa una forza per l'esecuzione. Questo accordo potrà convincere tutti, che gli interessi locali delle varie parti del Veneto sono in perfetta armonia cogli interessi generali. Il Veneto ha molte forze economiche da doversi rendere produttive: e sono le cadute d'acqua per le industrie, le acque stesse per l'irrigazione o per la bonificazione. Questo territorio potrà raddoppiare di rendita quando sia unificato economicamente mediante una completa rete di ferrovie. Il Veneto poi ha in Venezia l'unico grande porto commerciale sull'Adriatico, porto la cui importanza si accrescerà appunto in ragione delle tendenze della parte nord-occidentale e nord dell'Europa di passare per di qui a raggiungere oltremare i lontani paesi del sud-est. Ora questa tendenza c'è, e lo prova il fatto che i navigatori inglesi vengono ad attaccarsi al porto di Venezia, e che i Bavaresi s'interessano alla scacciatoja Trento-Venezia, ed anche l'altra idea inglese di congiungere il Mediterraneo col Golfo Persico mediante una ferrovia nella valle dell'Eufrate.

Adunque una grande interesse c'è a favorire la nostra linea, in quanto per essa si può avviare una grande corrente del commercio mondiale; la quale corrente non sarebbe di certo indarno per nessun paese del Veneto; giacché tutti potranno gettare qualcosa del proprio in questa corrente e ritirarne qualcosa per sé. I Veneti poi del monte e del piano devono cercare di apportar tutti una parte delle proprie forze economiche a Venezia, di pronderne per così dire possesso colla loro attività, di darle una parte della propria vita, di elevarla a potenza commerciale e marittima di tutto il Veneto. Non c'è paese, il quale adesso possa considerarsi come isolato nel mondo. Non c'è quasi angolo d'un

paese qualunque, il quale come produttore o consumatore non sia adesso in relazione commerciale con tutto il mondo. Non c'è nessun interesse locale, che non debba ragguagliarsi ai grandi interessi generali.

Gli Italiani più di tutti, per la posizione geografica del loro paese, hanno bisogno di considerare i grandi fatti economici universali, se vogliono ridare all'Italia l'antica importanza commerciale.

L'abitudine di considerare i grandi interessi generali avrà anche questo vantaggio, di attenuare nelle menti il contrasto degli interessi locali. Le piccole questioni si sciolgono più facilmente coll'allargare. Le menti avevano a considerare le cose in grande trovano modo di provvedere anche alle piccole.

La discussione della legge delle Corporazioni religiose nel Comitato privato della Camera dura da tre giorni, e non ancora si è passati alla discussione degli articoli, anzi non si ha votato di passarli. La sinistra vorrebbe rigettare la legge e rifarla di pianta. Stasera c'è una radunanza della maggioranza nella sala dell'Inquisizione, appunto per trattare qualche particolarità della legge stessa. Faranno bene i rappresentanti a guardare piuttosto alle opportunità politiche, che non alle soluzioni radicali ed assolute e di una logica matematica piuttosto che politica. La nostra Nazione è vantata all'estero per la sua abilità politica, per non avere badato tanto alle forme, sapendo attenersi alla sostanza, e per avere approfittato di ogni occasione prendendo intanto quello che era possibile. Così fra il 1839 ed il 1870 abbiamo compiuto l'unità d'Italia e distrutto il potere temporale. Non si sa perchè si voglia fare i difficili nel lasciare al papa qualche dozzina dei suoi generali di frati, che sono poi i generali dei frati all'estero, la cui abolizione non dipende da noi. Se i Governi che cent'anni fa andarono d'accordo a far abolire i gesuiti si accordassero ad abolire questa superfetazione della Chiesa cattolica, che è un vero anacronismo, anche noi potremmo tentare una soluzione radicale. Ma bisogna dare tempo al tempo e lasciare che l'opinione si formi.

In Francia la lotta ricomincia; ed è da temersi che questa volta i partiti non si fermino a mezzo. C'è della irritazione, che facilmente potrebbe trascendere ad una violenza. Avrete veduto, come i principi spodestati e tutti i pretendenti hanno fatto da ultimo una manifestazione papalina e reazionaria, tanto per farsi vivi e per mostrare a tutti i reazionari dell'Europa che sono sempre pronti.

Nella tornata del 12 il Comitato privato della Camera dei deputati ha condotto a termine la discussione generale sopra il progetto intorno all'estensione alla Provincia di Roma delle leggi sulle Corporazioni religiose e sulla conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici. Ne hanno ancora discusso il deputato Mancini, che ha continuato ad esaminare le varie parti del progetto, cercando di dimostrarne la loro inaccettabilità, ed il ministro di grazia e giustizia, che si è fatto a ribattere le obiezioni mosse dal proponente, e conchiuse col dichiarare che la legge proposta è il compimento di quella politica praticata sin qui, che condusse l'Italia in Roma.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Stuttgart 12. La Camera accordò quasi 12 milioni per la costruzione dei telegrafi e delle ferrovie.

Parigi 12. Alcuni giornali assicurano che Thiers non assisterà alla seduta di sabato, ma autorizzerà Goulard a disapprovare le petizioni per lo scioglimento.

L'Assemblea respingerà probabilmente le petizioni con circa 450 voti contro 200.

Dicesi che essa dichiarerà che non si separerà prima dello sgombramento completo del territorio. La Commissione Dufaure udrà Thiers domani.

Madrid 13. Iersora vi fu allarme nel sobborgo di Madrid. Immediatamente furono prese le disposizioni necessarie.

Tre colonne di truppe percorsero la città. Una incontrò i rivoltosi, che fecero contro essa una scarica. La colonna rispose disperdendoli.

I rivoltosi ebbero alcuni morti e feriti. Martos, tendendo conto di tale avvenimento al Congresso, negò qualsiasi importanza al movimento, che non aveva bandiera conosciuta, e a cui pochi presero parte.

Soggiunse che fu ispirato da coloro che hanno interesse di produrre disordini alla vigilia del prestito. Stasera Madrid e i sobborghi sono completamente tranquilli. Il prestito fu accolto bene, le sottoscrizioni sono numerose.

Roma 13. Molta affluenza alla sottoscrizione nuovi titoli delle Ferrovie sarde. Le sottoscrizioni fanno sette lire di premio, le Azioni privilegiate si contrattano a lire 197.

Versailles 13. Thiers andrà presso la Commissione dei trenta soltanto lunedì. Non assisterà domani alla seduta dell'Assemblea, ma Dufaure dichiarerà che il Governo, rispettando il diritto di petizione, farà rispettare anche la legge che proibisce le petizioni nei luoghi pubblici.

Assicurasi che la destra approverà un ordine del giorno che gotterà sulla sinistra radicale ogni responsabilità delle attuali agitazioni; ricorderà che le elezioni dell'8 febbraio significano pace coll'estero e riorganizzazione del paese; dichiarerà che l'Assemblea deve compiere il mandato, e non si separerà prima della completa liberazione del territorio.

Londra 13. Il Daily News ha un dispaccio

da Vienna 12 che dice: Le notizie di Atene recano che il Governo greco spedì a Parigi e Roma un dispaccio, offrendo di ritirare la legge del Laurion e ammettendo in massima i reclami in favore della Società franco-italiana. I giornali greci raccomandano di congedare i ministri, piuttosto che rompere le relazioni colla Francia e coll'Italia.

Madrid 12. Il ministro delle finanze confermò che gli interessi arretrati del debito si pagheranno nel corrente mese. (G. di Ven.)

Praga 12. Nel processo per l'attentato contro il Luogotenente, due accusati furono condannati a 12 o 6 anni di duro carcere. (G. di Tr.)

Versailles 12. È confermato che Thiers abbandonò il progetto di rinnovamento, come quello della seconda Camera. Le proposte comuni che egli tenterà di stabilire con la commissione si riferiscono ai rapporti del potere esecutivo con l'assemblea, alla responsabilità ministeriale, alla creazione eventuale d'una vice presidenza.

Versailles 12. Attendesi il generale Man-teuffel, incaricato dal suo Governo d'una missione relativa all'esercito d'occupazione.

Parigi 12. I membri della sinistra furono supplicati ad intervenire alla seduta di sabato. La proposta Keller, relativa alle terre di Sologne, appartenenti a Napoleone III, e che vogliono concedere agli Alsaziani-Lorenesi, sarà presentata lunedì venturo. (Cit.)

COMMERCIO

Trieste, 13. Frutti Sij vendettero 600 cent. uva rossa da f. 11 a 11 1/2; 300 cent. uva Elemè da f. 15 a 16 e 400 cent. uva passa a f. 10.

Olii. Furono vendute 300 botti Durazzo pronto e viaggiante a f. 24; 600 orne Ragusa e Dalmazia in botti, vecchio e nuovo a f. 26; 500 orne Dalmazia in tina vecchio a f. 27 e 15 botti Corfù viaggianti a f. 27 1/2.

Arrivarono 500 orne Dalmazia.

Anversa, 13. Petrolio pronto a franchi 52, sostenuto.

Berlino, 13. Spirito pronto a franchi 18.07, per dic. 18.17, per aprile e mag. 18.22, (gelo).

Breslavia, 13. Spirito pronto a franchi 18, per dic. a 18.13 per aprile e maggio 18.13.

Liverpool, 13. Vendite odierne 15,000, balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 3/8, Georgia 10 1/16, fair Dholl 6 1/16, middling fair detto 6 1/2, Good middling Dh. 6 —, middling detto 5 3/8, Bengal 4 7/8, nuova Oomra 7 5/16, good fair Oomra 7 3/4, Pernambuco 10 1/8, Smirne 8 —, Egitto 10 1/2, mercato più caro.

Londra, 13. Lo sconto della Banca venne ribassato al 5 per cento.

Napoli, 13. Mercato olii: Gallipoli: contanti 37.30 detto per decemb. — detto per consegne future 37.70 Gioia contanti 97.75, detto per decemb. — detto per consegne future 99.75.

Nova York, 12. (Arrivato al 13 corr.) Cotoni 49 5/8, petrolio 27 1/2, detto Filadelfia 26 3/4, farina 7.25, zucchero 10 —, zinco —, frumento rosso per primavera —.

Parigi 13. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 73 —, 4 primi mesi del 1873, 71.50 4 mesi d'estate 72 —.

Spirito: mese corrente fr. 57.50, 4 primi mesi del 1873, 58.50, 4 mesi d'estate 60 —.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 61.25, bianco pesto N. 3, 72.25, raffinato 160 —.

(Oss. Trieste.)

Osservazioni meteorologiche

Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico

13 dicembre 1872	O R E		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 146,01 sul livello del mare m. m.	752.5	753.5	755.1
Umidità relativa	62	56	53
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	sereno
Acqua cadente	0.6	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (forza)	—	—	—
Termometro centigrado	7.2	7.0	5.2
Temperatura (massima)	7.9	—	—
Temperatura (minima)	4.1	—	—
Temperatura minima all'aperto	—	—	3.0

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 12. Prestito (1872) 87.35; Francese 54.72; Italiano 68.50; Lombardo 460 —; Banca di Francia 4500; Romano 133 —; Obbligazioni 186 —; Ferrovie V. E. 196.25; Meridionali 205.50; Cambio Italia 10 1/4; Obblig. tabacchi 433 —; Azioni 885 —; Prestito (1871) 85 —; Londra vista 25.62 1/2; Inglese 91.34; Aggio oro per mille 8.12.

Berlino 12. Austriache 207 1/2, Lombardo 419 —; Azioni 207 —; Ital. 65.43.

N. York, 12. Oro 112.38.

FIRENZE, 13 dicembre	
Rendita	75.82 1/2 Azioni fine corr.
— fine corr.	— — — — —
Oro	22.80 — — — — —
Londra	48.00 — — — — —
Parigi	111 — — — — —
Prestito nazionale	78.50 — — — — —
Obbligazioni tabacchi	— — — — —
Azioni tabacchi	97.75 Credito mob. Ital.

VENEZIA, 13 dicembre
La rendita per fin. corr. da 75.75 a 75.80, e pronta da 75.40 a 75.45. Azioni della strada ferrata romano L. 450. Azioni della Banca Veneta da L. 318 a Lire 319. Da 20 franchi d'oro da L. 22.34 a

L. 22.34. Fiorini austr. d'argento da 2.73 1/2 a — — — per Torino.
Bancote austr. da L. 2.55 1/2 a — — — per Torino.

Rendita 1/2 per 100	
— fine corr.	75.80
— fine corr.	75.80
Prestito nazionale 1866 cent. g. 1 ottobre	—
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—
— Regno Tabacchi	—
— Italo-germanico	—
— Generali romane	—
— Strada ferrata romana	—
— Banca Veneta	—
— austro-italiana	—
Obbl. Strada ferrata V. E.	—
— Serde	—
— VALUTAZIONE	—
Ponti da 20 franchi	11.33
Bancote austriache	255.30
— Venezia e piazza d'Italia da	—
della Banca nazionale	5 0/0
della Banca Veneta	5 0/0
della Banca di Credito Veneto	5 0/0

TRIESTE, 13 dicembre	
Zecchini Imperiali	Bar. 5.12 1/2
Corona	—
Da 20 franchi	8.75 1/2
Sovrane inglesi	11.01
Lire turche	—
Tallieri Imperiali M. T.	—
Argento per cento	107.15
Colonati di Spagna	—
Tallieri 120 grana	—
Da 2 franchi d'argento	—

VIENNA, dal 12 al 13 dicembre	
Metallico 5 per cento	Bar. 65.15
Prestito Nazionale	70.15
— 1860	101.75
Azioni della Banca Nazionale	928 —
— del credito a fior. 100 austr.	338 —
Londra per 10 lire sterline	109.35
Argento	108 —
Da 20 franchi	8.75 1/2
Zecchini Imperiali	5.12 —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 14 dicembre	
Frumento nuovo (altolito)	Bar. 38.58
Grano nuovo	9.03
Segala	16.33
Avena in Città	9.50
Spelta	25.50
Orzo pilato	19.40
— da pilare	18 —
Sorgorosso	6.07
Miglio	17.31
Mistura	—
Lupini	8.71
Lenti il chilogr. 100	38.50
Fagioli comuni	19.25
— carnioli e schiavi	23 —
Pava	33.80
Castagne in Città	15.50

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

Comunicato a pagamento

Dalli e dalli, il nob. Brandis si svegliò, venne al finestrino e parlò alle turbe. Il discorso fu mite quale si addiceva al suo stato di torpore, ed al carattere latteo che da sì lungo tempo ammiriamo in lui. Pria però ch'Ella, sig. Sindaco, ci scappi, e richiuda il finestrino permetta alcune parole e poi dorma in pace.

La purezza di coscienza, che io Lei accordava nel mio articolo al suo indirizzo, è che Lei faceva sua senza un grazie, era ben misero dono, dacché meschino è il vanto di colui che si pavoneggia d'essere puro dinanzi alla Legge. Ma e davanti alle turbe?

Ond'evitare stracchiature e ripetizioni, mi permetta di chiamar fuori il suo modo di pensare riguardo al ponte sul Natosone; io mi riserverò le picche pel mio, e senta.

Ella costituisce a perno di sua difesa la seduta di Giunta 5 novembre p. p. Si ricorda Lei come suonasse l'invito? Per fissare l'apertura della Sessione autunnale. Se Ella avesse pensato picche non avrebbe Ella forse accennato che in tal Seduta dovea trattarsi del Consorzio, argomento sì importante?

La Giunta non può deliberare che in casi di urgenza; perchè non radunare invece il Consiglio straordinario come ne Lei invitavano la Deputazione Provinciale e la Prefettura? Se Lei non avesse insistito a cuori, qual più bella occasione di mostrarsi alieno da qualunque partito?

Lei asserisce che il Consiglio nella seduta 29 novembre era appieno informato di quest'argomento, mentre solo in tale seduta esso ne veniva per la prima volta edotto, e Lei poi da buon uomo si lascia sfuggire, che da quella data non restavano al Consiglio che due giorni per ricorrere. Ma chi impediva al sig. Sindaco di riunire il Consiglio ordinario almeno per la metà di novembre? Non certo la data del 5 novembre della seduta di Giunta, dacché fu Lui a stabilirla; sapete invece chi fu? Furono i cuori.

Se il Consiglio del 24 novembre sull'informazione ottenuta, anche in tempo si ristretto avesse voluto ricorrere, qual caparra ho io che il sig. Sindaco avrebbe, come Preside, dato addio a tale discussione, che non fosse stata compresa nell'ordine del giorno, se deduzioni di simil genere venivano dal Preside nella medesima seduta respinte, non permettendo neppure al Consiglio di votare sull'ammmissione o no dello stesso?

È falso, che in tale seduta si nominassero i delegati pel Consorzio; otto Consiglieri su quindici s'astennero dal votare in argomento e la nomina cadde.

È falso, che il ricorrere fosse una velleità del sig. Molinari; il suo modo d'agire, sig. Sindaco, lo smentisce. E difatti non radunare il Consiglio straordinario, e non fissare un'epoca più conveniente per l'ordinario non provano forse che Ella temeva il Consiglio anziché la mia povera persona? Ma Lei sig. Sindaco, sbadiglia, e vuol scappare, per cui concludo.

Ella avea tutti i mezzi per agire imparzialmente e non approfittandone bisogna supporre in Lei o indifferenza in argomento, o contrarietà.

Se i reclami erano senza valore, perchè allontarsi dalla via piana, e non lasciarli correre? E se ne avevano, non Lo pare di averli assunto una responsabilità assai grave portandosi incognito?

Ed ora chiudi pure il finestrino e buona notte.

GIACOMO MOLINARI
Assessore municipale effettivo.

BANCA GENERALE DI SICURTÀ

Agenzia in Udine
Via Ospitale Vecchio, Numero 13.
Allo scopo di risparmiare ai Possessori di Tagliandi sulle Azioni della Banca a scadenza col 31 dicembre 1872, il grave incomodo di farsi presentare alla Commissione Centrale in Milano per relativo pagamento, si invitano a presentarsi non più tardi del giorno 20 corrente dicembre, all'ufficio di questa Agenzia per descrivere i Tagliandi di cui sono possessori su predisposta Distinta, onde alla scadenza possano riceverne il pagamento presso l'Agenzia stessa.

L'Agente
MARCO TREVISI.

DA VENDERSI IN TARGENTO

BORGO VULPINI
UNA CASA con orto murato, braida pur circondata da muro, altro pezzo di terra con uliv, nonché pezzo di bosco di castagni, il tutto di circa 16 campi.

Chi desiderasse farne acquisto si rivolga al sig. Giuseppe Pantoni detto il prete di Targento stesso.

Banca Italo-Germanica

EMISSIONE
di 40,000 OBBLIGAZIONI
(con diritto di priorità)
da lire sterline 20, pari a franchi 500
o lire italiane 500 in oro

40,000 AZIONI di preferenza o privilegiate
da lire sterline 10, per franchi 250
o lire italiane 250 in oro

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

La Sottoscrizione Pubblica sarà aperta nei giorni di Giovedì 12, Venerdì 13, e Sabato 14 Dicembre 1872 in Roma e nelle principali città d'Italia e dell'estero.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra

1) Crediamo render servizio ai lettori col chiamare la loro attenzione sulle virtù della deliziosa Revalenta Arabica Du Barry di Londra la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 69,121 Szelevery (Ungheria) 27 maggio 1867.

Mia moglie, che per più anni aveva sofferto d'insipiente, di insonnia, di debolezza e di dolori, e che invano aveva ricorso a tanti rimedi e ad ogni sorta di bagni, trovò ora perfettamente ristabilita grazie alla vostra Revalenta Arabica, e posso perciò con piena fiducia raccomandare questo eccellente cibo a tutti gli ammalati. — Ho l'onore di dichiararmi con profonda riconoscenza.

Vostro devoto servo GIUSEPPE VISLAY, medico
In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 68 fr. Biscotti di Revalenta in scatole 1/2 kil. fr. 4.50, e 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry & Co. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la Revalenta al Cioci col latte: in polvere od in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati velenosi, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

DEPOSITI: a Udine presso le farmacie di A. Fillipuzzi e Giacomo Comensati.
Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltrina Nicolò dall'Armi. Legnago Valeri. Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari, Zampironi; Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggato. Vicenza Luigi Majolo. Belluno Valeri. Vittorio Veneto L. Marchetti farm. Padua Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavazzoni, farm. Portogruaro Roriglio; farm. Varschinski. Portogruaro A. Malipieri, farm. Ravenna A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tobago Gius. Chiassi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 2087. 3
Municipio di Castions di Strada
Avviso

Si riapre a tutto 10 gennaio 1873 il concorso al posto di maestra per la scuola femminile del capoluogo.

Lo stipendio è di annue lire trecento e sessantasei pagabili in rate mensili posticipate.

Dirigere le domande affrancate all'ufficio di Segreteria presso del quale è visibile il relativo Capitolato.

Castions di Strada 9 dicembre 1872.

Il Sindaco F.
CANDOTTO

Pel Segretario
Treleani

N. 1640. 3
Municipio di Moggio
Avviso

1. Nel locale di residenza Municipale nel giorno di sabato 28 dicembre corr. si terrà il primo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente la vendita di N. 1238 piante resinose, ritraibili dal Bosco Vualt;

2. Cadendo deserto il primo esperimento si terrà il II. nel giorno 2 gennaio 1873 ed al III. il 7 dello stesso mese.

3. L'asta sarà aperta alle ore 10 ant.

4. Il dato regolatore d'asta è di L. 7951.46.

5. Ogni aspirante canterà la sua offerta mediante deposito di L. 795: 12.

6. Si addiverrà al deliberamento coll'estinzione dell'ultima candela vergine, a favore dell'ultimo miglior offerente.

7. I Capitolati d'appalto sono ostensibili presso la Segreteria Municipale nelle ore d'ufficio.

Dal Municipio di Moggio
addì 7 dicembre 1872.

Il Sindaco
P. ZEARO

L'Assessore Anz.
G. ZORZI

Il Segretario
G. FORABOSCHI

N. 1999. 2
Avviso

È aperto il concorso ad un posto di Notaio riattivato nel Comune di Valvasone a cui è inerente il deposito cauzionale di L. 1500 in Cartelle di Rendita italiana a valor di listino od in valuta legale.

Dovranno gli aspiranti produrre alla scrivente le loro suppliche corredate dai prescritti documenti e dalla tabella statistica conformata a termini della Circolare Appellatoria 24 luglio 1865 N. 42257 entro quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 8 dicembre 1872.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il II. di Cancelliere

L. Baldovini Coadiutore

N. 1998. 2
Avviso

di concorso ad un posto di Notaio riattivato nel Comune di Venzone, a cui è inerente il deposito cauzionale di L. 1900 in Cartelle di rendita italiana a valor di listino od in valuta legale.

Gli aspiranti dovranno produrre alla scrivente le loro suppliche corredate dai prescritti documenti e dalla tabella statistica conformata a termini della Circolare Appellatoria 24 luglio 1865 N. 42257 nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile provinciale

Udine, 8 dicembre 1872.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il II. di Cancelliere

L. Baldovini Coadiutore

ATTI GIUDIZIARI

Bando

di accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura del Mandamento di Cividale

rende noto

che l'eredità di Gio: Batta Basso q.m. Giuseppe morto in Orsaria il 25 novembre 1872 senza testamento fu accettata col beneficio dell'inventario il giorno 7 corr. da Fereghini Giuseppe per conto ed interesse della di lui minore Livja Basso fu Gio: Batta di Orsaria.

Cividale 11 dicembre 1872.

Il Cancelliere
FAGNANI

Bando

di accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura del Mandamento di Cividale

rende noto

che l'eredità di Caterina Venuti q.m. Marco era moglie di Antonio Cozzarolo morta in Cividale il 29 agosto 1872 senza testamento, fu accettata col beneficio dell'inventario il giorno 5 dicembre corr. in quest'Ufficio dal di lui vedovo Antonio Cozzarolo per se e per conto ed interesse della propria figlia minore Luigia-Vittoria Cozzarolo.

Cividale 11 dicembre 1872.

Il Cancelliere
FAGNANI

BANDO

per nuovo incanto d'immobili sul prezzo d'aumento di sesto.

R. Tribunale Civile e Correzionale
DI PORDENONE

Nel giudizio di espropriazione forzato ad istanza di Giorgio Antonio di Treviso, rappresentato dal suo Procuratore e domiciliatario avv. Enea Ellero di qui.

Contro

Cereser Luigi, Giovanni e Domenico fratelli di Prata, non comparsi.

Il Cancelliere sottoscritto notifica

Che in base al pignoramento iscritto all'Ufficio delle Ipoteco in Udine il 16 aprile 1864 al n. 4147 e trascritto nel 30 novembre 1871 al n. 4607, questo R. Tribunale, con sua sentenza 6 luglio 1872 registrata con marca da lire una ed annotata al margine della promossa trascrizione nel 12 p. s. agosto, autorizzava la vendita dei sottodescritti immobili e sul prezzo da ricavarsi, dichiarando aperto il giudizio di graduazione, delegava al relativo procedimento il Giudice sig. Giuseppe Bodini, ed ordinava ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro motivate e giustificate domande di collocazione nel termine di giorni trenta dalla notifica del Bando.

Che nel 5 corr. mese seguiva la delibera d' tutti e detti immobili al signor Cereser Girolamo fu Antonio di Prata per l'offerta prezzo di L. 14650, sotto le condizioni stabilite nel presente bando e coll'aggravio altresì del livello enfiteutico a favore del sig. D.r Giovanni e D.r Antonio Brunetta fu Giuseppe di Prata, in dipendenza del titolo costitutivo 12 gennaio 1837 e dell'istrumento Panisutti 4 gennaio 1851 n. 963, dichiarandosi per conseguenza la vendita, in quanto al 1, 2 e 3 lotto, esclusivamente dell'utile dominio.

Che l'esecutante Giorgio Antonio avendo con dichiarazione 20 corr. mese portato l'aumento di sesto al prezzo delle L. 14650, dietro ordinanza presidenziale in data d'oggi, avrà luogo.

All'udienza del giorno 17 gennaio 1873 ore 11 ant. il nuovo incanto per la vendita degli accennati immobili alle condizioni qui sotto indicate e coll'aggravio altresì del premesso livello enfiteutico a favore dei nominati fratelli

Descrizione degli stabili, posti in mappa di Prata.

Lotto I.

Terreno aratorio semplice con olmi in bassa detto Bearzi della Puga in mappa stabile al n. 222 di pert. cens. 3.32 rend. l. 8.83; confina a levante, mezzogiorno e ponente con Pujatti, ed a tramontana col mappale n. 221.

Prezzo d'incanto compreso l'aumento l. 310.

Lotto II.

Prato di egual denominazione al mappale n. 221 di pert. cens. 2.90 rend. l. 4.32; confina a levante e ponente con Pujatti, a mezzogiorno coll'antecedente lotto, ed a tramontana col lotto stesso e con Pujatti.

Prezzo d'incanto l. 238.

Lotto III.

Pezzo di terra aratorio vitato con gelsi ed olmi pur appellato Bearzi della Puga al mappale n. 132 pert. cens. 13.40 rend. l. 23.54, il quale confina a levante e ponente con Pujatti a mezzogiorno col mappale n. 221, ed ai monti con Artico di Maron.

Prezzo d'incanto l. 1254.

Lotto IV.

Pezzetto di terreno ortale con qualche frutto al mappale N. 2222 di pert. cens. 0.70 rend. l. 4.42; che confina a levante con Torossi Giuseppe, a mezzodi e ponente con strada, ed a tramontana con Torossi, strada e il N. 1007.

Prezzo d'incanto l. 93.

Lotto V.

Terreno arat. vit. con gelsi, chiamato Curtoli presso il passo in mappa al N. 1802 di pert. cens. 2.33 rend. l. 6.20, confina a levante con Piccinin e mappale N. 1801, a mezzogiorno con stradelli; a ponente con Cereser Lucia o beneficio Parrocchiale.

Prezzo d'incanto l. 23.

Totale prezzo aumentato del sesto l. 1925.

Detti beni furono in complesso caricati per l'anno 1871 dell'importo erariale principale di l. 9.37.

Condizioni della vendita

1. Gli stabili suddetti saranno venduti a corpo e non a misura, e nello stato in cui si troveranno all'atto della vendita, senza garanzia, e con tutte le servitù inerenti apparenti e non apparenti.

2. L'asta sarà aperta per ciascun lotto sul prezzo rispettivo suddetti, ed i compratori potranno offrire separatamente per uno o due lotti o per la totalità, e la delibera seguirà soltanto qualora il prezzo offerto oltrepassi quello complessivo di tutti i lotti.

3. Niuno sarà ammesso all'incanto se non previo deposito del decimo del valore del lotto o lotti cui vorrà aspirare e delle spese, di cui all'art. 684 Codice procedura Civile a carico del deliberatario, e fissato per 1 e 2 lotto in lire 50; per 3, 4, 120; per 4, in l. 30, e per 5 in l. 16.

4. L'acquirente, appena rimasto deliberatario, otterrà il possesso dei fondi acquistati nei sensi dell'art. 685 Codice procedura Civile e dovrà rispettare le locazioni fatte dai precedenti proprietari, salvo il disposto dell'art. 687 Codice stesso.

5. Dall'epoca dell'accordato godimento in poi staranno ad esclusivo carico del deliberatario tutte le imposte dirette e comunali.

6. Il deliberatario pagherà il prezzo così e come stabiliscono gli art. 717 e 718 detto Codice e corrisponderà nel frattempo l'interesse del 5 per cento libero di valersi del disposto dell'art. 723 Codice suddetto.

7. Mancando il compratore agli obblighi della vendita qualunque creditore potrà chiedere il rejuicato.

8. Tosto che i compratori abbiano soddisfatti agli obblighi del presente capitolato, saranno tenuti gli esecutanti far loro tenere tutti i documenti relativi agli immobili venduti.

Il presente bando verrà notificato, affisso, depositato ed inserito a norma di legge.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale

Pordenone li 29 nov. 1872.

Il Cancelliere

SILVESTRI

Colla liquida

BIANCA

di Ed. Gaudin di Parigi

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande

Cent. 80 al piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

The "Singer," Manufacturing Company

NEW-YORK

Agenzia del Nord d'Italia - Hald Müller e C.

N. 6 Via S. Francesco da Paola - TORINO.

Chi desidera incaricarsi della vendita delle macchine da cucire della compagnia suddetta per la città di Udine e provincia, favorisca scrivere ad A. Hald Müller in posta che a giorni sarà in Udine.

2

Hald Müller e C. Torino.

SOCIETA' ITALIANA

DEI

CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE
IN
BERGAMO.

Bergamo 4 novembre 1872.

A rettifica di quanto è detto nell'Avviso 29 Ottobre 1872 dai signori Leskovic e Bandiani, nel *Giornale di Udine* al N. 260, 263 e 266, questa Società richiamando la precedente Nota 23 Ottobre inserita nello stesso *Giornale* al N. 256 dichiara, che non tiene in Udine alcun altro deposito all'infuori di quello esercito dal signor Moretti cav. D.r Gio: Battista, e quindi essa non può garantire come provenienti dalle sue fabbriche i prodotti messi in commercio dalla Ditta Leskovic e Bandiani, ancorchè dessa abbia potuto procurarsi con mezzi indiretti.

LA DIREZIONE

ANGELO PISCHIUTTA

CARTOLAJO E LIBRAJO

IN PORDENONE

offre N. 100 Viglietti da visita in cartoncino Bristol con nome e cognome sistema Leboyer, o N. 100 Envelop relativi per **lit. L. 2.50**
N. 100 Simili con Envelop d'augurio e felicitazioni » 3.
Tiene pure un bellissimo assortimento in Viglietti d'augurio galanti, Strenne diverse, e Almanachi, a prezzi moderatissimi.

LUIGI BERLETTI - UDINE

100 BIGLIETTI DA VISITA,

Cartoncino Bristol, stampati col sistema premiato Leboyer ad una sola linea, per L. 2.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. 50.

Le Commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d'un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi suesposti di L. — 50.

Cartoncini Madreperla, o con fondo colorato, » 2.50

Cartoncini con bordo nero » 1.50

Inviare voglia per avere i Biglietti franchi a domicilio

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO per Capo d'Anno, per giorno Onomastico, Compleanno, ecc. ecc. a prezzi modicissimi, dai Cent. 15, 20, 30 ecc. sino alle L. 2.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'intestazioni commerciali e d'amministrazione d'iniziali, Armi ecc., su carte da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e Nome, stampato in nero od in colori, per

(200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori) lit. L. 4.80

(200 Buste relative bianche od azzurre) » 9. —

(200 fogli Quartina satinata, batonné, e vergella o) » 11.40

(200 Buste porcellana) » 10. —

(200 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella e) » 10. —

(200 Buste porcellana pesanti) » 10. —

400 fogli Quadrotta bianca od azzurra come sopra

NB. Indicare il mezzo di spedizione; se postale, aggiungere ai prezzi suesposti il 10 per cento per l'affrancazione.

Le Commissioni devono essere accompagnate

da Vaglia Postale.

Carta da lettere Quartina bianca od azzurra, velina, lineata, quadrigliata ecc. in pacchi da fogli 200 da L. 1.50 a 4.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alla L. 2.50.